

Alleanza Cefalgici-CIRNA

Cefalee croniche: Comitato di Esperti per stabilire l'invalidità



di **Giuseppe Nappi**,
Presidente
Onorario
Fondazione
CIRNA-Onlus,
Presidente
Comitato
scientifico
di ND

Quando nacque, per mia iniziativa, esattamente cinquant'anni fa, il Centro Cefalee di Pavia, le cefalee erano considerate, con l'eccezione delle forme secondarie a patologie organiche, delle "non malattie". Questo si traduceva in un comune pregiudizio, purtroppo non del tutto scomparso, che le cefalee primarie, l'emigrania e, ancor più, la cefalea di tipo tensivo, fossero delle condizioni se non immaginarie, per lo meno con una forte componente psichica, confondendo i fattori scatenanti o aggravanti con i meccanismi patogenetici sottostanti.

Come si può comprendere si è trattato di percorrere una lunga strada, dove la ricerca

scientifico ha svolto un ruolo fondamentale, proprio perché solo la comprensione dei meccanismi patogenetici responsabili delle varie forme di cefalee primarie poteva dare loro la dignità



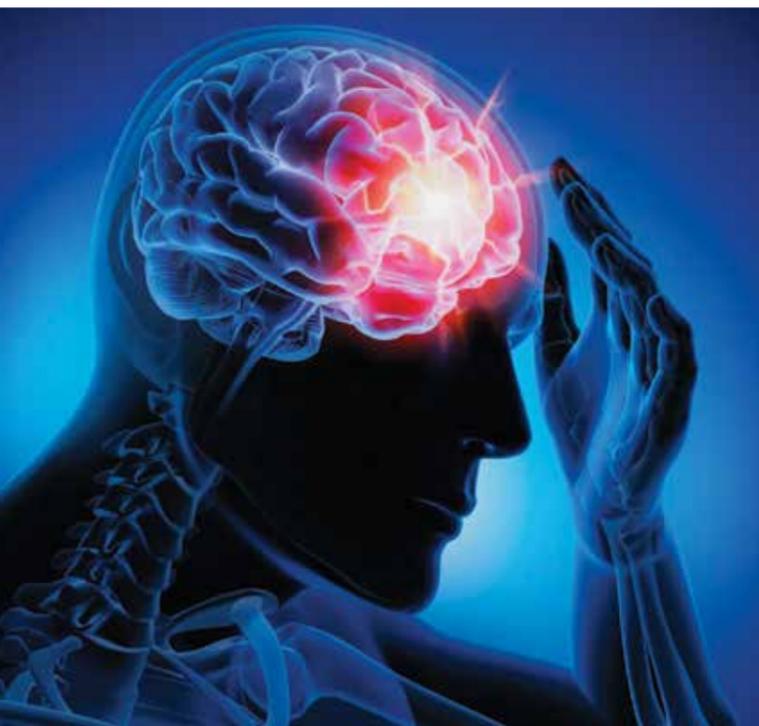
che spettava. Parallelamente si è sviluppata la cultura che vede il paziente come una persona con malattia, ovvero di un soggetto inserito in un contesto sociale, familiare ed economico. Questo ha portato a focalizzare l'attenzione sul fatto che certe forme di cefalee, anche per il loro rilievo

epidemiologico, avessero un impatto socio-economico estremamente rilevante.

Con orgoglio possiamo sottolineare che gli studiosi italiani hanno svolto un ruolo fondamentale in campo scientifico a livello internazionale, basti ricordare Federico Sicuteri ed Alessandro Agnoli, ruolo che è tuttora preminente come conferma la recente nomina a Presidente dell'International Headache Society di Cristina Tassorelli, che continua quindi, la tradizione della Scuola pavese che ho avuto l'onore di fondare.

La ricerca generalmente precede i tempi del cosiddetto comune sentire ed è, quindi, fondamentale l'opera di divulgazione scientifica in particolare tramite i media che consente di creare una diffusa consapevolezza della rilevanza di certe patologie. Non è quindi sorprendente che sia stato necessario un lungo percorso per fare riconoscere a livello legislativo le cefalee croniche, che proprio per la presenza pressoché quotidiana del dolore rappresentano le forme più severe tra le cefalee primarie, quali malattie invalidanti.

Un ruolo fondamentale è stato svolto dalle Associazioni di Pazienti. Anche in questo caso ritengo di dover sottolineare che proprio a



Pavia trent'anni fa è nata, sempre per mia iniziativa, la Fondazione CIRNA-Onlus, che ha avuto, con largo anticipo sui tempi, l'obiettivo primario di promuovere la nascita di un'Associazione Pazienti, Alleanza Cefalgici (Al.Ce.), che è stata tra i promotori della nascita dell'European Migraine and Headache Association, a riprova di un processo di sensibilizzazione che ha riguardato un esteso numero di paesi nel mondo. L'Associazione pazienti Alleanza Cefalgici (Al.Ce.) - Fondazione CIRNA-Onlus, ha istituito un tavolo tecnico finalizzato a definire i criteri di invalidità correlata alle cefalee croniche, alla luce della recente legge che le riconosce essere malattie sociali ed invalidanti.



Le cefalee croniche primarie sono tra le patologie più disabilitanti, e tra le principali cause di giornate lavorative perse. Inoltre, colpendo prevalentemente il genere femminile, rappresentano un importante capitolo della medicina di genere. Il gruppo di lavoro, costituito da eminenti Esperti del settore della Neurologia, della Riabilitazione, della Terapia del Dolore, della Ginecologia, della Psichiatria, della Medicina legale e del Lavoro, oltre che da rappresentanti dell'Associazione-pazienti, ha lavorato approfondendo la vasta letteratura sull'argomento e gli aspetti tecnici e medico-legali, al fine di estrapolare gli elementi di rilevanza per le Commissioni medico-legali che, una volta approvati i decreti attuativi, dovranno quantificare l'invalidità in questi pazienti.

L'argomento è stato sviscerato nella sua complessità tenendo presenti, per meglio definire i criteri di invalidità civile, anche le codifiche della classificazione internazionale del funzionamento, le scale di misura della qualità della vita, quelle di misura delle attività della vita quotidiana e lavorativa, i criteri di analogia con patologie tabellate (soprattutto in ambito psichiatrico e della Medicina del Dolore), nonché i criteri di tipo medico-legale e gli aspetti inerenti la medicina del lavoro.

Il documento redatto, alla luce degli aspetti sopraccitati e presi in considerazione dal Comitato, vuole rappresentare un'opera di sintesi finalizzata ad essere da guida per i medici legali incaricati di redigere le certificazioni, in cui andrà dato il giusto peso anche alle varie comorbidità internistiche e psichiatriche, e per le commissioni che dovranno valutare i pazienti, anche alla luce delle analogie citate, nonché per i tecnici del ministero della Sanità che dovranno prevedere la revisione delle tabelle indicative delle percentuali d'invalidità per le minorazioni riscontrabili nelle malattie invalidanti, tra cui vanno ora annoverate le cefalee croniche.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ad un contributo non condizionato di Eli Lilly.

